LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 . Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 3 - Tel. 43-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80. Finanz. L. 60. Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 535.

VENERDI' 14 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 125
TORINO, via Roma [illegible] via Bertola, tel. dal 43-042 al 43-049

Il nuovo Governo e il popolo italiano

All'ultima ora il sentimento del dovere ha vinto sulle competizioni di parte e l'on. De Gasperi è riuscito a formare un ministero che per certi lati è tecnicamente superiore al precedente.

Gli italiani confidano oggi di non sentir più parlare di crisi ministeriali fino alla Costituente. E se il Gabinetto creato in questi giorni adempirà, eliminando ogni ostacolo, a questo supremo dovere di chiarificazione storica e nazionale, il suo capo avrà ben meritato della patria e sarà stato ben ispirato quando accettò nobilmente di riunire la difficile compagine, malgrado che i suoi interessi personali e di partito gli consigliassero di attendere una non lontana congiuntura, meno intricata e, per lui, ancor più sicura.

Certo, la crisi durò più a lungo che non sperassimo; e ciò sollevò all'estero sfavorevoli commenti. Ma non è del tutto colpa nostra se noi siamo in sede di governo provvisorio, se manchiamo della sola base che veramente conterebbe — un'assemblea nazionale liberamente eletta. Ma tant'è: nei nostri confronti, all'estero, è naturale si sia più diffidenti che con altri, non già per preconcetto malanimo (non ce n'è l'ombra) ma perchè il lungo passato fascista pesa come una tara su noi tutti; e noi non dovremmo mai dimenticare che uno dei nostri primi obblighi è di mostrare al mondo che il ventennio di onta non ci ha troppo anchilosati.

Taluni andamenti di questa crisi han rinnovato, presso chi pensa alla patria più che alle fazioni, il desiderio ardente che gli italiani conquistino al più presto una delle quattro libertà già auspicate da Roosevelt: la libertà da ogni timore. Noi popoliamo il nostro paesaggio politico di troppi fantasmi, di troppe paure, di troppe inesistenti imboscate, di troppi disastri futuri. E a volte, non già per esorcizzarli, ma per pregustarli con sadica voluttà. C'è quasi da credere che certuni non saprebbero più che fare se non andassero mormorando di Vaticano, di Stone, di Ambasciate alleate, quando invece tutto ciò non esiste che in menti malate di secolare servilità. Chi conosce Americani e Inglesi sa che niente li stupisce con maggior amarezza del sentir mormorare: « Son gli Alleati che... E' Stone che ha detto che... ».

Con un minimo di conoscenza del carattere inglese in generale e di quello di Bevin in particolare è impossibile non sentire la profonda sincerità delle sue parole quando ha detto alla Camera dei Comuni: « Io spero con tutto il cuore che la ricostruzione dell'Italia non sarà frustrata da competizioni partigiane. L'Italia ha bisogno di coesione e di riedificarsi su basi democratiche. Ciò è molto più urgente che battagliare per dei posti... Noi pensiamo che gli italiani debbono portare la riabilitazione del loro paese al di sopra di tutto ».

Se il governo formatosi ieri darà l'impressione che esso persegue al di sopra di tutto la riabilitazione politica e morale del nostro paese, questo lo seguirà. Mai governo si sarà trovato in migliore situazione, sia perchè unanime è la stima nell'alto carattere personale dell'on. De Gasperi, sia perchè lo sforzo e la missione di lui e de' suoi colleghi son limitati nel tempo: si tratta per essi di giungere nell'ordine e nella pace interna alla Costituente.

I nostri problemi son precisi e chiari: non credo che un governo di persone serie come l'attuale abbia bisogno di onorifici pendagli e allargamenti; e se chi scrive declinò un'offerta di tal genere fu proprio per meglio poter esser utile al governo nascente. Non da dei nomi, ma da dei fatti dipenderà la sua forza.

Il nostro popolo è sano, sanissimo, malgrado la bassa èra di miracollami da cui è uscito. Son gli avventurieri che giuocano al ribasso della vita italiana, che son incapaci di vedere gli innumeri segni della nostra rinascita intellettuale e della nostra vitalità ricostruttiva. E' solo un imponderabile psicologico che ci divide da un'atmosfera meno turbata e meno febbrile.

Il nostro popolo sa le difficoltà dell'ora e del crudele inverno che ci attende. Ma esso non anela ad altro che ad aver fede oggi — e riconoscenza domani — verso gli uomini che lo guideranno « fuor del pelago alla riva » - cioè alla Costituente. La quale non sarà nè un miracolo nè una terra promessa; ma sarà la sola verità la sola realtà su cui potremo ricostruire il nostro fato.

Tutto il resto non sarebbe che sabbie mobili e semi di rivoluzioni future.

Carlo Sforza

Rinuncia francese alle rivendicazioni sulla Valli d'Aosta e di Susa

Londra, 13 dicembre.

L'agenzia « Reuter » riceve da Parigi: Secondo quanto si apprende, i francesi hanno abbandonato le loro rivendicazioni, del resto non ufficiali, sulle zone della Valle d'Aosta e della Valle di Susa, sul versante italiano del confine italo-francese. Si aggiunge che le truppe britanniche ed americane stanno ritirandosi dalle zone stesse. Si crede che il Comando Alleato di Roma e il Governo francese abbiano convenuto che quando le truppe alleate si saranno ritirate completamente dalla zona che si estende in una regione montagnosa per una fascia di quindici miglia di profondità in territorio italiano, essa non sarà occupata da forze militari e neppure da truppe italiane, eccezion fatta per i nuclei locali di carabinieri

Le rimesse in Italia dei connazionali in Francia

Roma, 13 dicembre.

Il Ministero degli Affari Esteri francese ha comunicato ufficialmente l'assenso del Governo di Parigi relativo al trasferimento delle rimesse in Italia da parte di italiani

Le linee programmatiche del Governo esposte da De Gasperi al Consiglio dei Ministri

La richiesta di un "modus vivendi„ in luogo dell'armistizio per dare al Paese anche un più largo respiro alla sua vita economica - La normalità delle funzioni del Governo nelle province - Lavoro, finanza, ordine

Roma, 13 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio alle 17,30, sotto la presidenza di De Gasperi.

All'inizio della seduta il Consiglio ha accolto con piena adesione le seguenti dichiarazioni programmatiche del Presidente:

L'annuncio ufficiale comunicatomi ieri, a nome dei Governi alleati, dall'ammiraglio Stone che tutto il territorio italiano, da Pantelleria al Brennero, verrà riconsegnato entro questo mese all'amministrazione italiana, fatta eccezione della provincia di Udine, trattenuta ancora sotto la diretta responsabilità dell'autorità occupante a motivo delle comunicazioni militari, e della Venezia Giulia, il cui assetto territoriale dipende da un accordo che la conferenza di Londra ha avviato, ma non concluso, è per il nostro Governo un auspicio favorevole.

Mèta lontana

Non è casuale che questo Governo sia presieduto dal Ministro degli Esteri; questo fatto vuol significare che, al di sopra delle diverse tendenze, il popolo italiano sente oggi di doversi unire in uno sforzo supremo per riconquistare la sua terra, la sua indipendenza e la sua unità e per riaffermare nel consorzio delle libere nazioni la sua propria individualità, contraria ad ogni tendenza nazionalista, aperta ad ogni scambio di cultura, di lavoro e di credito, ma cosciente del particolare contributo che le braccia dei suoi lavoratori e le menti dei cultori della sua civiltà secolare possono offrire al mondo per il progresso nella libertà, nella democrazia e nella fraternità delle nazioni.

« Dalla mèta di questa nostra rinascita noi siamo ben lontani ancora, sopratutto se consideriamo il regime armistiziale in cui ancora viviamo. Ecco perchè nel colloquio avuto ieri con l'ammiraglio Stone, assieme alla soddisfazione espressa ai Governi alleati per la buona notizia trasmessaci e a doverose parole di riconoscenza per il buon volere e l'opera amichevole dello stesso commissario capo e dei suoi collaboratori, ho riaffermato il nostro postulato che, per fare almeno un passo decisivo verso la mèta e qualora la pace non sia vicina, si crei un « modus vivendi » che, abolendo le clausole di un armistizio superato, surroghi la lettera morta di uno strumento di guerra con lo spirito vivo di cooperazione e di amicizia con gli Alleati e le Nazioni Unite, il quale ridoni al nostro popolo il pieno senso di dignità e di responsabilità di cui ha bisogno per deliberare consapevolmente sulle forme del suo autogoverno.

Postulati economici

« Ma non si tratta soltanto di questione politico-morale; si tratta della libertà di negoziare e concludere accordi commerciali e finanziari e di poter disporre per l'esportazione dei prodotti agricoli e industriali che il Governo italiano giudichi eccedenti, sia pure con le debite riserve delle Nazioni Unite; si tratta di stabilimenti industriali che, cessata ogni esigenza di guerra, possono essere restituiti ai loro proprietari; di ottenere la possibilità per il Governo e gli armatori d'Italia di acquistare, vendere o noleggiare navi mercantili, sia pure che le navi mercantili italiane facciano parte del « pool », alle stesse condizioni delle Nazioni Unite; si tratta di sospendere l'esecuzione delle « amalie » concordando con il Governo italiano la disponibilità delle lire verso un equivalente accreditamento nelle valute alleate. Questi ed altri postulati economici inerenti alla nazione, se accolti, ci porranno in grado di muoverci, col concorso degli Alleati e per forza nostra, verso la ripresa.

« Oggi che i tre maggiori Alleati si radunano a Mosca, il nuovo Governo democratico d'Italia, che si è costituito ristabilendo faticosamente un ponte fra tutte le maggiori correnti politiche della nazione, fa voti che il convegno sia preliminare di un nuovo accordo generale fra tutte le nazioni e che conduca alla pace.

« Per quanto la riguarda l'Italia non specula su divergenze e dissensi: chiede solo che si riconosca l'equità, la moderazione, il buon volere con cui, riconoscendo i diritti altrui, si propone di difendere i propri ed è particolarmente grata a quelle Potenze, specie alla Francia, che danno rilievo all'opera di civiltà compiuta dall'amministrazione italiana nelle colonie prefasciste ed all'esigenza di carattere sociale che gli operai e i contadini italiani vi possano contribuire il loro lavoro sotto l'egida del loro Governo nazionale ».

Prefetture e Questure

Dopo aver affermato che la nostra consapevolezza della giusta pace bisogna fornirla anche con le prove della nostra capacità costruttiva, De Gasperi ha aggiunto:

«Noi non dobbiamo lasciar sorgere alcun dubbio che ci sentiamo tutti risolutamente e solidalmente impegnati ad affrontare qualunque tentativo e qualsiasi tendenza di riabilitare o far risorgere il fascismo sotto qualsiasi forma e a difendere, contro ogni pericolo interno, la libertà conquistata col concorso sanguinoso e vittorioso delle armi alleate. Frattanto, resa giustizia e prese tutte le precauzioni necessarie, il Governo comprende che, a prescindere dal libero sviluppo democratico e mentre si avvicina il tempo in cui il popolo intero sarà chiamato alle urne elettorali, deve avviarsi, dopo tanta guerra e discordia civile, ad una politica di distensione e di rafforzata concordia di unità nazionale.

« La prossima unificazione amministrativa e giurisdizionale ci imporrà subito l'applicazione delle direttive che durante la crisi ebbero l'approvazione di tutti i partiti della coalizione.

« Molti nostri valorosi amici, per l'intervento provvidenziale del C.L.N. che, durante la lotta di liberazione e in seguito alla mancata funzionalità dell'apparato statale ebbero delegate le funzioni di Governo, si trovano ancora oggi in posti di carattere provvisorio, come reggenti di Prefettura o Questura; questo carattere proprio del periodo di transizione dovrà naturalmente cessare per far luogo agli organi normali dello Stato da questo nominati in rappresentanza della volontà statale superiore ai partiti, il che non toglie naturalmente che lo Stato, a seconda delle opportunità, possa fare appello anche all'opera di uomini di origine politica; ma è ben chiaro che, specie in periodo elettorale, l'imparzialità di tali organi, come le Prefetture e le Questure, deve essere in ogni modo e sopra ogni altro riguardo assicurata.

« E' qui pure il luogo di aggiungere che il governo avrà cura di superare anche negli altri enti e nelle varie amministrazioni il periodo commissariale, ristabilendo gli organi statutari e le amministrazioni normali al più presto possibile.

« Abbiamo constatato nella stessa crisi come il C.L.N. in un dato momento abbia servito di ponte per ristabilire la coalizione: funzione di mediazione politica che gli è propria, mentre le funzioni amministrative vengono naturalmente assorbite dagli organi propri, il che sarà agevolato e completato coll'indire il più rapidamente possibile le elezioni amministrative. E' nel nostro programma anche la cessazione più rapida possibile delle misure e degli organi eccezionali, al quale riguardo corrisponderà l'abolizione dell'Alto commissariato e la conclusione dell'epurazione prima delle elezioni per la Costituente e comunque, non oltre il 31 marzo ».

Problemi dominanti

De Gasperi ha quindi informato che è in elaborazione un provvedimento di legge per i reati politici, una riforma della legge di P. S. nonchè un'altra legge per l'ordinamento scolastico dell'Alto Adige.

« Nello sfoglio di questi problemi politici dominano, però, tre grossi problemi economico-sociali, anche questi in stretto nesso con la politica estera: l'alimentazione e, connesse ad essa, le agitazioni agrarie che bisognerà superare e la ripresa industriale, che esige la cooperazione dei lavoratori e degli imprenditori ed è condizionata al credito ed al commercio estero ».

Fatto quindi omaggio all'operato dell'ex-Presidente, Parri, De Gasperi così delinea le direttive generali della politica finanziaria:

« Adottare tutti i provvedimenti di politica monetaria e finanziaria necessari per la difesa della lira, in maniera da avviarci ad una normalizzazione del sistema dei prezzi e ad una successiva stabilizzazione che ci consenta di aderire agli accordi monetari internazionali. Un rigoroso freno alle spese dello Stato e degli altri enti pubblici e il rinvigorimento delle entrate ordinarie dovranno dare la base per una politica di graduale ritorno ad un bilancio in pareggio mentre alle imposte straordinarie (avocazione dei profitti di regime e di guerra, imposte patrimoniali) ai proventi vari ed ai prestiti pubblici si farà appello per affrontare l'onere della ricostruzione e disavanzi del bilancio ordinario ».

Il Presidente ha accennato quindi all'obbligo morale del risparmio, ed al licenziamento rapido della legge elettorale entro il termine previsto già dal Governo Parri.

« Dopo di esso — ha detto De Gasperi — *avrà la parola il popolo italiano e l'avrà consapevole, decisiva, solenne come mai nella sua storia se ubbidirà alle leggi della libertà bandendo nel proposito e nel fatto ogni ricorso alla violenza, funesta eredità del totalitarismo fascista.*

« E' al servizio di questo ideale, di una democrazia non solo formale ma sostanziale, che chiederemo ai partiti, alle organizzazioni, agli individui la disciplina più leale e più fattiva, il rispetto della legge, la solidarietà nel mantenere e, dove occorra, ristabilire l'ordine pubblico. Chi viene meno tradisce la causa del popolo italiano, mette in pericolo il necessario concorso degli Alleati sul terreno economico e compromette la nostra efficienza nella politica estera ».

La libertà di stampa

Dopo la seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente De Gasperi ha letto alla radio il suo programma di Governo. Ai giornalisti che hanno assistito alla trasmissione, De Gasperi ha fatto alla fine la seguente dichiarazione:

« Non è contenuta in queste mie dichiarazioni un'affermazione che ritenevo superflua, ma che ho piacere di dire qui a voi. Io credo nella libertà di stampa e intendo difenderla e mantenerla come una delle libertà democratiche necessarie alla vita del Paese. Congiungo questa libertà e il rispetto di essa con un appello alla cooperazione della stampa.

I Sottosegretari

Il Consiglio dei Ministri ha quindi proceduto alla designazione dei Sottosegretari di Stato:

Presidenza: avv. Arpesani e dott. Amendola; *Esteri:* Negarville; *Italiani all' estero:* dott. Morelli Renato; *Interni:* avv. Spataro; *Grazia e Giustizia:* avv. Veroni; *Finanze:* prof. Visentini; *Tesoro:* avv. Persico; *Guerra:* avv. Mastino; avv. Colaianni, gen. Chatrian; *Marina militare:* avv. Schiano; *Marina mercantile:* Corsi; *Aeronautica:* gen. Pellegrino; *P. I.:* avvocato Marazza; *P. I., Arti e Spettacoli:* prof. Paresce; *LL. PP.:* avv. Bruno; *Agricoltura:* prof. Segni; *Trasporti:* avv. Priolio; *Poste:* dott. Fano; *Industria e Commercio:* avv. Storoni e Lombardo; *Lavoro:* avv. Casiani; *Ricostruzione:* avv. Pasqualino Vassallo; *Assistenza post-bellica:* dott. Berardinone. Successivamente è stata approvata la nomina a presidente del Consiglio di Stato dell'on. Meuccio Ruini.

E' previsto che l'assemblea generale della Consulta sarà convocata per il 7 gennaio. La seduta ha terminato alle venti.

Nemmeno questa volta?

Scetticismo anglo-americano per la pace con l'Italia

Londra, 13 dicembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha promosso la riunione di Mosca in seguito al rifiuto di Molotov di recarsi a Washington dove era stato invitato, mettendo in rilievo la necessità di chiarire i malintesi esistenti. L'Inghilterra ha aderito volentieri alla proposta; tuttavia, mentre si spera di giungere a qualche accordo riguardo al problema dell'energia atomica e a quello della Persia, le questioni dell'Italia e dei Balcani sono tuttora in alto mare.

Byrnes sembra decisi ad ottenere che venga fissata la data della conferenza per la pace con l'Italia appoggiato da Bevin e la temporanea modifica dell'armistizio.

Tuttavia siccome nè lui nè la Gran Bretagna sono disposti a riconoscere la situazione esistente in Bulgaria e Romania, riconoscimento che invece l'Unione sovietica pone come condizione essenziale per aderire alla pace con l'Italia, vi è da temere che i russi facciano fallire parte della conferenza relativa a questo problema che pure è considerato della massima importanza per la pace generale.

IL DIARIO DI CIANO

Il campanello di Hitler non piaceva a Mussolini...

Un discorso inedito e inimmaginabile, fatto per gli intimi Ma in pubblico parole e fatti erano altra cosa - La tattica temporeggiatrice tedesca per gli allogeni dell'Alto Adige

XXIII.

4 giugno 1941. — *Bardossy (Presidente del Consiglio ungherese) è una persona distinta e misurata, molto uomo di carriera. Da sulla situazione un giudizio equilibrato e non mostra un atteggiamento che non sia quello ispirato all'ortodossia del momento. Tuttavia però dice « che Bardossy (in realtà la pensa come lui), il che vorrebbe dire che odia i tedeschi. Il colloquio col Duce non ha avuto alcun momento di particolare rilievo, tranne quando Bardossy è partito in volo lirico a proposito dell'amore ungherese per Fiume. E Mussolini, con quell'aria sorniona e diabolica di animale persin troppo intelligente, ha detto che gli ungheresi erano verso Fiume quello che gli svizzeri erano Genova. Bardossy è stato emaniato da queste poche parole più che da qualsiasi lunga discussione.*

Ha visto Donna Rachele. Il suo stato di ipereccitazione continua e ingiustificata. I suoi argomenti sono di poco rilievo. Potrebbe vivere tranquilla e invece amareggia i suoi giorni con inutili controversie.

«Canaglie in mala fede»

8 giugno. — *Starace piange a lungo sulle sue sventure. Non piange da donnicciola, piange di rabbia, e, senza dirlo, di odio. Parla col Duce. L'appunto più grave è quello che si sia messo un distintivo di ferito senza aver avuto l'autorizzazione. Le critiche d'ordine finanziario trovano meno eco nell'animo di Mussolini. Non ha avuto molta soddisfazione, ma ha l'impressione che l'ire del Duce sia profonda. Se Starace saprà tranquillamente incassare, tra non molto lo rivedremo sugli altari.*

10 giugno. — *Strano anniversario dell'entrata in guerra! Mussolini presidendo lo sfunto dalla crescente invasione germanica in Croazia, ha pronunciato contro la Germania la più dura requisitoria che io abbia mai sentito. Era il Mussolini polemico, quindi il miglior Mussolini. « Non ha importanza — ha detto — che i tedeschi riconoscano sulla carta i nostri diritti in Croazia, quando in pratica si prendono tutto ed a noi lasciano un mucchietto d'osso. Sono canaglie in mala fede e vi dico che così non potrà durare a lungo. Non so nemmeno se gli intrighi tedeschi permetteranno ad Alfonso di salire veramente sul trono croato. Io, del resto, ho la massima fiducia nei tedeschi quando List fece l'armistizio con la Grecia alle nostre spalle ed i fanti della divisione Casale — forse vi ricordate — furono costretti a sparare sui fanti della Germania — troveranno al ponte di Perati un soldato germanico, a gambe lunghe, che sbarrava loro il passo e rubava il frutto della vittoria. E personalmente non ho le tasche piene di Hitler e dei suoi modo di fare. Questi colleghi procedono da una chiamata col campanello non mi piacciono: il campanello si chiamano i carnefici. Poi che razza di collaborazionisti qui sono? Debbo per cinque ore assistere ad un monologo, abbastanza noioso ed inutile. Ha parlato per ore ed ore di Hess, della Bismark, di cose più o meno attinenti alla guerra, ma senza un ordine del giorno, senza sviscerare un problema, senza prendere una decisione. Io intanto continuo le fortificazioni del Vallo Alpino. Un giorno serviranno. Per il momento non c'è niente da fare. Bisogna urlare coi lupi. Ed è così che oggi alla Camera farò una sviolinata alla Germania. Ma il cuore è pieno d'amaro ».*

La fronda dei Guf

11 giugno. — *Ho saputo qua e là, ma i commenti al discorso del Duce (quello alla Camera, naturalmente) anche negli ambienti ortodossi, non sono buoni; negativi all'Ambasciata di Germania. Bismarck ha detto ad Anfuso che non so quale suo funzionario si è così espresso: « Ho ascoltato diciassette discorsi di Mussolini. Questo è, fuori discussione, il peggiore». A colazione Farinacci, Cini, Bottai e Volpi hanno sottoposto il discorso ad un nutrito fuoco di critiche. Il disagio che esiste nell'animo di tutti i gerarchi non era del tutto estraneo a questi acidi commenti. Non posso essere d'accordo con loro. Forse il Duce avrebbe potuto tacere, ma, parlando, non vedo quale altra linea di condotta poteva seguire.*

I giornali del Guf hanno abusato di una libertà di discussione lasciato loro ed invelenisce contro le gerarchie. Esagerano. Tanto più che i loro argomenti sono tratti dalla mormorazione assurda e irresponsabile della folla. Ma accanto all'errore dei giovani, bisogna pure ammettere che c'è stato un errore del Regime che per venti anni il ha trascinati e si è ricordato di loro soltanto per metterli addosso uniformi, berretti e fazzoletti e portarli, contro voglia, a fare numero nelle manifestazioni.

12 giugno. — *Poche novità, tranne un discorso di Churchill ai rappresentanti delle Potenze invase. Intransigente e spavaldo. Chiama Mussolini « lacchè straccione ». Non posso conoscerne le reazioni, perchè il Duce è andato a Riccione per un breve soggiorno.*

13 giugno. — *Il Prefetto di Bolzano è stato in Germania per trattare la questione della evacuazione degli allogeni dell'Alto Adige. Tutto è ai ralenti, sotto la speciosa pretesto che Hitler non ha ancora scelto il territorio ove dovranno andare. Il Prefetto è convinto che i tedeschi vogliano piuttosto sfruttare, per rimettere nuovamente sul tappeto la questione alla fine della guerra.*

23 giugno. — *Churchill ha pronunciato un discorso che, bisogna obiettivamente riconoscere, porta il marchio del grande oratore. Ne ho parlato con Grandi, il quale ha avuto per un momento il controllo e si è espresso sul conto di Churchill in termini estremamente ammirativi: « In Inghilterra — ha detto — avevo pochi amici. Ma Churchill era veramente un amico ».*

24 giugno. — *Nessuna notizia precisa dal fronte russo. Marras telegrafa che le avanguardie germaniche si sono scontrate con la prima linea di resistenza bolscevica e che stanno preparando l'urto con le artiglierie. I nostri primi continuano a partire fra tre giorni. Il Duce è molto eccitato all'idea di questa nostra partecipazione al conflitto e mi telefona che domani passerà in rassegna le truppe.*

26 giugno. — *Mussolini ha passato in rivista a Verona la prima divisione in partenza per la Russia. L'ha telefonicamente definita perfetta. Per quanto sia, io sono preoccupato di un diretto confronto tra le nostre forze e quelle germaniche. Non per gli uomini che sono, o possono essere ottimi, ma per il materiale. Non vorrei che ancora una volta dovessimo fare la figura del parente povero.*

Sfogo n. 2

30 giugno. — *Mussolini fa un lungo sfogo antigermanico. Teme che i tedeschi si preparino a chiedere l'Alto Adige; dice che resisterebbe con le armi. Ma non mi pare abbia i mezzi per attuare questi propositi. E' stato offeso soprattutto dal come i tedeschi lo hanno trattato nella questione russa. Silenzio assoluto, e poi sveglia notturna per informarmi del fatto compiuto. « Io non ero, di notte, chiamare i servitori ed i tedeschi mi fanno saltare dal letto senza il minimo riguardo ».*

Si è reso conto che Hitler non gradisce la partecipazione delle nostre forze sul fronte russo, ma insiste e le vuole mandare lo stesso (ho fatto del mio meglio per dissuaderlo, ma è irremovibile e convinto che sono « delle divisioni superiori in mezzi e uomini a quelle tedesche ». Io so che il giudizio di Rintelen è stato molto differente). Adesso si augura due cose: o che la guerra finisca in un compromesso che salvi l'equilibrio europeo, o che duri tanto a lungo da permetterci di riguadagnare con le armi il prestigio perduto. La sua eterna illusione...

World Copyright « The Chicago Daily News », « United Press », « Nuova Stampa », « Tempo ».

Albo d'amici

La presente generazione, credo, deve fare uno sforzo non piccolo per comprendere certi costumi dei nostri maggiori — e non dico di maggiori remotissimi, ma di cosi vicini come i nonni e perfino i genitori medesimi, tanto la corsa del cosidetto progresso s'è fatta precipitosa: costumi quali scriver lettere ogni giorno agli amici, tenere regolari diari, annotare in un apposito libretto le sentenze memorabili dei pensatori e i versi dei poeti, avere albo amicorum, cioè eleganti libri illustrati con pagine bianche interfogliate dove si conservavano le firme e le frasi di circostanza degli amici. Sì, in America — e in altri paesi dietro il suo esempio — le fanciulle dànno ancora da firmare i loro albi agli astri del cinema e agli assi d'ogni specie, ma questo è uno sviluppo diciamo pure frenetico, patologico, del quieto costume degli albi. Non si ritroverebbe in questi degenerati albi moderni una sola ombra di quel nobile tipo di volume che nel Rinascimento, per opera d'incisori come i De Bry, ebbe, grazie agli emblemi ed ai fronzuti stemmi, rango di opera d'arte, e pretese artistiche che conservò fino alla fine del secolo scorso.

Uno di questi albi del secolo scorso m'è appunto capitato tra le mani l'altro giorno, un volume pubblicato nel 1878 dal Hatchard di Piccadilly e rilegato a Firenze in piena pergamena riccamente impressa d'oro da uno di quei legatori che avevano bottega nei pressi del Ponte Vecchio, dove, una volta, era un viavai di miss inglesi (quanti di quei negozi si saranno salvati dalle mine? e torneranno le miss inglesi che riempirono gli albi, *keepsakes souvenirs*, legature in pergamena dal dorso molto dorato, e le piccole riproduzioni delle Madonne e degli angeli musicanti del Beato Angelico? o le ultime miss furono quelle creature apocalittiche, decrepite vecchie coperte di curiosi stracci che riempirono dalle latebre, alla fine della guerra, negli uffici di distribuzione viveri dei risparti consolati inglesi, a infilare nelle logore borse, a legare con complicati spaghi i pacchetti di zucchero e di latte in polvere?).

L'albo al chiama *The Shakespeare Birthday Book*, ha le pagine gialline incorniciate da un filetto rosso, alternativamente stampate e bianche, fronte a fronte, e le stampate contengono citazioni di Shakespeare per ogni giorno dell'anno: nello spazio bianco a riscontro le firme degli amici di cui cade in quel giorno il natalizio. Ogni anno ha un'illustrazione, una di quelle vecchie fotografie color seppia incollate sulla pagina, riproducenti più o meno famosi quadri ispirati da drammi di Shakespeare. Non c'è quasi giorno, in quest'albo, che non rechi una firma; alcune caselle recano fin quattro, cinque firme; e il motivo dominante è dato da quelle calligrafie alte, serrate ed acute, di sollito in inchiostro violetto, così tipiche delle donne con titoli o solo con pretese nobiliari fino a tempi non molto lontani da noi. Il proprietario di quest'albo (forse il vecchio signore dal grande naso aquilino e dal pizzetto, la cui caricatura è incollata di faccia al frontispizio) avrà dedicato dunque ogni giorno alla confezione di uno o di parecchi biglietti o cartoline d'auguri? Ogni mattina avrà consultato l'albo, avrà tirato fuori dal cassetto della sua lucida scrivania, avrà posto sulla cartella di marocchino dorato uno o parecchi di quei cartoncini color avorio coll'orlo di oro, *gilt-edged* come i buoni titoli di rendita, e vi avrà vergato nitidamente i suoi messaggi augurali? Non è impossibile, per strano che possa sembrarci oggi; è anzi molto probabile. Era un'epoca in cui il tempo bastava e avanzava ai signori una rendita. Questo doveva abitare in una villa presso Firenze, ed era sicuramente straniero, probabilmente inglese, a giudicare dalla maggior frequenza di firme di inglesi. Di italiani ne trovo poche, tra i nomi noti un Sanminiatelli ma molti ufficiali di bersaglieri, arma pittoresca che è sempre piaciuta alle miss inglesi (a Wallasey, sobborgo di Birkenhead, viveva molti anni fa una patetica e sfiorita zitella che custodiva nel salottino un ciuffo di penne di bersagliere, memoria dell'amicizia di un brillante ufficiale — era bruno, aveva gli occhi azzurri — conosciuto durante una visita al Foro Romano, una trentina d'anni prima).

I nomi, letti di seguito, hanno esattamente come una di quelle filastrocche di sapore cosmopolita escogitate dall'umorista Thackeray, col suo bravo nome di pascià turco o di rajà indiano a dare una viva nota esotica: chi non ricorda la burlesca lista di *Vanity Fair*? « Their Excellencies the Prince and Princess of Peterwaradin, H. E. Papoosh Pasha... the Duchess of Stilton, Duc de la Gruyère, Marchese Alessandro Strachinor, Comte de Brie, Baron Schapzuger... ». In quest'albo trovo due principi scandinavi, un granduca russo, parecchi bei nomi inglesi, la società per cui Guida scriveva i suoi romanzi e Tiziot dipingeva i suoi quadri: e gli eroi di Guida erano militari che vivevano tra porcellane di Sèvres, essenze di Breidenbach e di Rimmel, pelli di tigre, frusti-

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Il ghetto di Varsavia

Sauckel il reclutatore e Speer l'aguzzino dei lavoratori deportati Due milioni di prigionieri eliminati a Mauthausen - Il taschio e il macabro paralume - Il reggente Horthy deporrà come teste al processo

Norimberga, 13 dicembre.

Un testimone di grido è giunto oggi a Norimberga sotto la scorta di numerosi agenti alleati. Si tratta dell'ex-reggente ungherese Horty, il quale comparirà come teste nel processo

Nella seduta odierna l'accusatore americano Dodda ha prodotto i verbali di una conferenza tenuta al Quartier generale di Hitler nel gennaio 1944 nel corso della quale il Führer ordinò a Fritz Sauckel capo dell'ufficio di reclutamento di mano d'opera, di prelevare almeno altri 4 milioni di lavoratori dai territori occupati. In quella stessa conferenza Albert Speer, capo dell'organizzazione Todt ricevette l'ordine di studiare con quali mezzi fosse possibile aumentare ed intensificare il rendimento dei lavoratori.

Dodda ha così riassunto la imputazione a suo carico: « Noi affermiamo che nella sua qualità di capo dell'organizzazione Todt, Speer è responsabile di aver imposto direttive direttamente contrastanti con le leggi di guerra ».

Nella udienza pomeridiana Dodda ha affrontato l'argomento dei campi di concentramento, illustrando le deportazioni in massa effettuate verso i campi della morte. Egli ha citato un telegramma di un comandante delle S.S. del dicembre 1942 che avvisava Himmler del trasferimento in un campo di concentramento di 45.000 ebrei ungheresi, dei quali almeno «10.000 in arrivo ad Auschwitz, erano abili al lavoro », diceva il telegramma, senza spiegare che cosa si dovesse fare del resto.

Dodda ha fatto una impressionante descrizione del campi di concentramento e di eliminazione definendoli vere e proprie officine della morte. Ad un certo punto, durante la requisitoria, è stata prodotta una delle più impressionanti testimonianze materiali degli orrori dei campi di eliminazione. Ad un certo punto infatti tutti gli imputati non hanno potuto trattenere un fremito di orrore scorgendo un taschio umano disseccato che uno degli addetti al tribunale ha deposto sul tavolo delle corte.

Il Procuratore ha detto: « Quanto abbiamo presentato al Tribunale deve servire a mostrare quali abissi siano stati raggiunti nei campi nazisti, poco prima della liberazione da parte degli Alleati ». Il taschio ed altri resti, fra cui un brano di pelle umana tatuata di cui si era servita per fare un paralume la signora Koch, moglie del comandante del campo di Buchenwald, sono poi stati esperti e quindi portati fuori della sala.

A proposito del macabro paralume della signora Koch si apprende che la pelle umana con cui esso fu confezionato appartenava ad un disgraziato polacco il cui corpo in vista dell'ultima utilizzazione era stato in vita tatuato artisticamente dalle belve naziste. La ineffabile signora poi viveva in alcune stanze decorate da mobili e soprammobili alla cui confezione aveva gran parte la pelle tatuata degli internati

Dodda ha concluso la sua requisitoria alle 14,45 dopo aver riferito che nel solo campo di Mauthausen, secondo i calcoli americani, sono stati assassinati due milioni di persone.

Ha preso quindi la parola il magg. William Walsh di New York, il quale si è occupato delle persecuzioni antisemitiche rilevando che esse hanno costituito una parte integrale nelle cospirazioni naziste e che il regime di Hitler ha più volte manifestato la sua intenzione di sterminare tutti gli ebrei.

Egli ha qualificato lo sterminio degli ebrei « il più grande delitto registrato dalla storia ». Ha quindi rievocato il cammino delle persecuzioni antiebraiche organizzate in Germania dal 1939 al 1945, ricordando che l'assassinio a Parigi del segretario della legazione germanica, Von Rath, fu preso a pretesto dai tedeschi per assaltare e distruggere gli averi degli ebrei in Germania.

Durante la esposizione di Walsh, Streicher ha sorriso più volte evidentemente orgoglioso della parte preminente da lui avuta in questi avvenimenti. L'accusatore ha prodotto numerosissimi documenti contenenti parti di discorsi di Hitler ai tedeschi intesi a mettere gli ebrei al bando della società civile, quali l'adozione della « stella rossa », la perdita dei diritti civili e la formazione del ghetto. Walsh ha ricordato che il comando delle S.S. di Varsavia nel 1943 si vantò di aver completamente distrutto il ghetto di Varsavia, sterminando 56.000 ebrei oltre alle molte migliaia uccisi dalle esplosioni e periti nell'incendio durante la tragica battaglia che rase al suolo il quartiere intero.

Coerenza, serietà, buonafede

Non saranno inopportune due parole di chiarimento e di risposta a taluni rilievi apparsi nei giorni scorsi, e in varii giornali, nei nostri riguardi; e particolarmente all'articolo: Coerenza, buonafede, serietà *del GL di ieri.*

1) Il stupisce il GL che la Nuova Stampa abbia lodato De Gasperi per « lo spirito di abnegazione di cui ha dato prova accettando la croce del potere in questo difficilissimo periodo invernale e preelettorale »; *ed aggiunge: « perchè non ha detto le stesse cose per Parri? ». Stupore fuori luogo, e la spiegazione è nelle stesse mie parole, citate dal GL, e che ho sottolineato: il invero assai più facile lagnarsi politicamente in periodo duramente invernale e pre-elettorale che in altri, meno inclementi! (Vedere quanto dice Carlo Sforza nel nostro articolo odierno) e questo a parte le maggiori garanzie di imparzialità, competenza, abilità politica che De Gasperi offre, rispetto a Parri e che ci hanno indotto non — come asserisce il GL — a dargli dieci in condotta, perchè noi non siamo maestri di scuola, ma semplicemente ad esprimergli il nostro consenso.*

2) Insiste il GL che i liberali, e non gli azionisti, siano gli sconfitti della crisi recente. Ciò significa, secondo noi, ostinarsi a negar l'evidenza: e abbiamo detto il perchè nei nostri ultimi articoli.

*3) Ma queste sono quisquilie, e almeno punti particolari, secondari e personalistici. L'essenziale, nel nostro giudizio

ni, pistole, biglietti galanti; e le signore di Tissot piegavano il capino come fiori, col busto eretto sulla ricca gonna e faipalà sostenuta dai cerchi, e s'appoggiavano con mossa leziosa, il profilo contro il ventaglio, al parapetto d'una nave pavesata con le bandiere di tutte le nazioni del mondo.

Ma non per cercare nomi di generali o di gente blasonata mi è stato dato in esame quest'album. Sfoglio molte pagine invano, e sto quasi per abbandonare deluso la ricerca (con Angelo de Gubernatis come unico magro pesciolino nella mia rete: come mai, mi chiedo, non c'è Vernon Lee, quella Miss Violet Paget che formava la delizia di questa società?), quand'ecco, alla data del 16 ottobre trovo la firma di Oscar Wilde. I miei occhi corrono subito ai versi di Shakespeare destinati a questo giorno. C'è un verso di *Re Lear* recitato da Edgardo travestito come «poor Tom», il pazzerello: «Sento odore di sangue britanno». E un altro passo, da *Misura per misura*: e i nostri dubbi son traditori, e ci fan perdere il bene che spesso potremmo guadagnare, pel timore d'un tentativo». C'è infine una frase di *Romeo e Giulietta*. E' il saluto del frate al servo di Romeo, prima che scopra il cadavere dell'infelice amante. L'albo non dà il contesto di quel banale saluto, ma il frate, dopo il «Siate benedetto!», prosegue: «Ditemi, che mai'a quella torcia laggiù che fa luce inutilmente a dei vermi e a dei teschi sens'occhi?». Oh, come sembra agevole leggere il destino di Wilde prefigurato in queste tre citazioni, vedere lo ardore della sua sfida alla società nella frase di *Misura per misura*, in quella del *Re Lear* il non non potersi dissentire d'essere stato un *gentleman* britanno anche quando, sotto le mentite spoglie di Sebastian Melmoth, come Edgardo in quelle del «povero Tom», vagava per *boulevards* di Parigi; e infine l'illusoria benedizione, l'augurio lieto a cui forma stridente contrasto la mesta cimitériale. A che non si piegano le *sortes virgiliane*, o qualunque altra consultazione casuale di celebri testi? Inseriti tra le pagine dell'albo due ritagli di giornali, uno circa una rappresentazione di *Salome* proibita a Londra dal censore, l'altro sul poco successo della *Tragedia fiorentina* sulle scene italiane. Chi ha messo questi ritagli? Un discendente del proprietario dell'albo? O quel signor Tordi il cui nome figura stampigliato sul frontispizio? «Donazione Tordi». Quand'ero ancora giovinetto, e frequentavo a Firenze la prima asta, incontravo sempre quel signor Tordi, un vecchio magro dalla gran barba bianca e dal cappello nero a cencio a larghe falde, uno di quei bibliofili che raccolgono tutto e si riempion le casa di libri, fin sopra gli armadi e sotto il letto. Sembrava l'immagine del Tempo, il vecchio signor Tordi; come il Tempo raccoglieva tutto imparzialmente, seppelliva ogni libro nella sua biblioteca; come il Tempo, sembrava eterno. Ma un giorno è partito anche lui, come il giovine Wilde, come gli ufficiali di Ouida e le dame di Tissot e i granduchi di Russia, per quella camera degl'impicci che gli uomini chiamano «la Storia», dove una debole torcia fa inutilmente luce ai vermi ed ai teschi sens'occhi.

Mario Praz.

BORSA

Una tendenza corrente di vendite determinate ulteriormente tutta la gamma dei valori industriali specialmente su di-retto assorbimento. Non molto attivi i titoli di Stato che si riflettono di qualche frazione. Dopo buona migliorata dai mi-lioni locali le Italgas, Rumianca e Montecatini.

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend 3%	96 —	95 75	Abet	2200	2050
Rend 3½	100 75	100 75	Aimo	448 —	418 —
» f. c.	104 —	103 25	Marell	960 —	815 —
Redi 3½	92 90	92 85	Fiat	5800	5800
» f. c.	93 20	92 95	Isotta	2225 —	220 —
Rend 5%	100 60	100 20	Ansig.	2100	2100
» f. c.	100 70	100 30	Sub	1220	1180
Redi 5%	100 30	100 25	Ipost	862 —	848 —
» f. c.	100 50	100 25	Rinac.	1178	1160
B T 4%	99 80	100 15	Finsid.	455 —	455 —
» 5%	100 95	100 10	Ilva	266 —	270 —
» 5%	100 65	99 85	Ansal.	265 —	270 —
» 5%	100 —	100 —	Borg.	3100	3100
» 5%	99 50	99 40	Vine.	2400	2400
» 5%	99 90	99 80	Coton.	2150	2150
» 5%	100 50	100 —	Fisac	1100	1100
Fer 3%	438 —	436 50	Cir	1150	1150
Beni 5%	494 —	488 —	Schiap.	850 —	850 —
Elet 5%	502 —	502 50	Parm	1500	1525
Imi 4%	672 —	665 —	Lanza	1490	1490
Beni 5%	646 —	648 —	Auto	142 —	148 —
Tesi 4%	495 —	495 —	Rom.	370 —	359 —
» 5%	425 —	425 —	Mon. p.	1640	1660
» 5%	426 —	426 —	Assi.	1700	1654
S. Fari	532 —	530 80	Mon. r.	1631 —	1631
» 3½%	503 —	503 —	Acq. P.	1475	1495
Migl.	493 —	495 —	Zuech.	720 —	720 —
» 4%	490 —	490 —	Unica	570 —	610 —
A. Cro.	7600	7600	Siam	525 —	525 —
Medi.	1725	1660	Wat.	1660	1660
Meri.	2550	2650	Udaf	930 —	930 —
M. A. I	1100	1100	Pigi	900 —	900 —
Tor. N.	760 —	760 —	Saffa	1010	1060
Italia	1670	1630	Taloc	2460	2458
Ratea	91 —	88 50	Fiore	440 —	410 —
Gip	1450	1400	Silos	1490	1450
Terni	815 —	850 —	Risan.	6450	6400
P. C. F.	505 —	495 —	Sesi S.	1000	1000
Safau	2500	2550	Carli	960 —	962 —
Mer. E.	1350	1350	Burgo	1850	1892
Rodio	715 —	710 —	For. R.	1150	1150
Unes	607 —	630 —	—	—	—

Libri

La «STORIA DELLA POSTA» E DEL FRANCOBOLLO

splendido volume con 570 illustrazioni e 15 tavole a colori. L. 1.500 edito da *Ulrico Hoepli* si può avere inviando l'importo al C.C. postale 3/32, Milano. E' la strenna natalizia più gradita.

CIBEI - VIA PO 2

Il vostro amico libraio vi attende per la scelta dei vostri doni natalizi. Libri per bambini, libri d'arte, scienze, letteratura varia e libri esari.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Bonnet 1 - Telef. 42-53

Partenze settimanali *Autotreno* per il *Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie

AUTOPULLMAN ROMA L. 4.300 NAPOLI L. 5.500

Partenze 15 e 16 ore 8.30

Autopullman Torino-Milano

Martedì, giovedì, sabato ore 15

Viaggi Perlo

piazza Carlo Felice 71 - Tel. 40-607

AUTOPULLMAN

Bologna L. 2.000 - Firenze 2.000 e Siena - Part. 18.12, posti numer. *Ronchi*, v. XX Sett. 6 - Tel. 40-000

T. BORGNI - TRASPORTI

Corso Vercelli 105 - Telef. 21-998

Servizio celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna*.

OLIVETTI ANTONIO

Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-900

AUTO PER ROMA L. 3.000

Partenza sabato ore 8.30. *Minerva: S. Calfiori 3 - T. 81-115*

CRONACA CITTADINA

Gli aumenti ai lavoratori piemontesi

Trattative per l'applicazione dell'accordo salariale di Roma

L'inadeguatezza delle retribuzioni all'alto costo della vita, la ritardata applicazione dell'accordo di Roma, alcuni dettagli imprecisi dell'accordo stesso: ecco, in sintesi, i principali motivi delle manifestazioni di malcontento inscenate dai lavoratori di alcuni stabilimenti cittadini negli ultimi giorni. Manifestazioni che non devono però essere sopravvalutate sia perchè di brevissima durata sia perchè immediatamente controllate dai dirigenti sindacali che all'Unione Industriali hanno ieri iniziato l'esame dei vari problemi, unitamente ai rappresentanti degli industriali piemontesi. Tre sono stati i punti sui quali si è polarizzata la discussione: la data di decorrenza degli aumenti stabiliti dall'accordo di Roma; l'incasellamento delle aziende nelle varie categorie merceologiche; la divisione della regione piemontese nelle tre zone previste dall'accordo stesso. Quanto al primo punto, è prevedibile che la richiesta dei lavoratori delle provincie di ottenere la stessa retroattività di quelli di Torino (e cioè dal 1° ottobre u. s. e non dal 15 dello stesso mese) possa essere accolta. Più complessa si presenta la questione dell'assegnazione di alcune industrie ad una piuttosto che ad un'altra categoria merceologica. Ciò d'altronde non era difficile da prevedere in quanto lo stesso accordo di Roma stabilisce che «l'incasellamento nelle categorie A B C delle categorie merceologiche non indicate espressamente... verrà effettuata provinciailmente previo opportuno coordinamento regionale avendo riferimento alla affinità dei livelli salariali contrattuali complessivi tradizionalmente acquisiti». Il terzo problema, della divisione in zone, si pone a causa delle richieste avanzate da alcune aziende per essere incluse in uno piuttosto che in un altro gruppo.

Motivi di divergenza, come si vede, esistono; ma dal momento che, come ha affermato ieri Fibbiachia, non si tratta di modifiche fondamentali, la buona volontà delle parti porterà certo ad una rapida definizione delle varie questioni. Dopo una breve discussione, si è ieri fissato l'incontro dei delegati di tutte le provincie piemontesi per martedì 18 c. m. Oggi, intanto, alle 15, i dirigenti della FIOM e quelli dell'AMMA si incontreranno per fissare i minimi di paga delle categorie metalmeccaniche. I rappresentanti — infine — della provincia di Torino prenderanno lunedì prossimo l'incasellamento delle singole categorie coi conseguenti nuovi minimi di paga.

Per completare la nostra cronaca, l'on. Di Vittorio, Segretario generale della CGIL, si è ieri intrattenuto a lungo tra le maestranze della Fiat Mirafiori, interessandosi al loro problemi.

I sindacalisti inglesi al «P. Delpiano»

La delegazione delle «Trade Union» britanniche si è recata ieri mattina a visitare l'Istituto industriale «Pietro Delpiano», i dirigenti sindacali inglesi si sono vivamente interessati ai sistemi didattici e all'attrezzatura dell'Istituto che oltre a 1300 allievi diurni e a 600 serali italiani, conta anche 580 allievi appartenenti agli eserciti alleati e hanno infine espresso la loro vivissima ammirazione. Sempre nella mattinata essi sono ripartiti alla volta di Milano.

I bancari in agitazione alla Cassa di Risparmio

La minacciata astensione delle Casse di Risparmio, a mezzo della loro Federazione Nazionale, allo scopo di ottenere la conclusione a Milano per le medie e piccole Banche sulla base di quello stipulato per le Banche di interesse nazionale, ha determinato un vero malcontento tra il personale della Cassa di Risparmio. In questi giorni si sono svolte riunioni del personale e per la fine della settimana si attende la risposta delle Direzioni delle Casse di Risparmio. Se esse non saranno favorevoli a provvedere una soluzione dei lavoratori, prevedibile uno sciopero del lavoratori. Anche tra il personale dell'Esattoria vi è uguale fermento.

I ceramisti riprendono il lavoro

I datori di lavoro e i lavoratori dell'industria della ceramica d'arte hanno demandato la risoluzione della loro vertenza alle rispettive organizzazioni, che si sono impegnate a provvedere all'incasellamento delle categorie e all'eventuale disdetta dei minimi salariali entro sabato 15 c. m. La Camera del Lavoro si augurava inoltre a far subito riprendere il lavoro alle maestranze, mentre la Unione Industriali rivolgerà invito all'Assegnato perchè anche da parte degli artigiani venga sollecitato verso l'adunque di 48 ore fissato nell'accordo salariale di Roma.

Per i pensionati

I rappresentanti piemontesi dei pensionati dell'Istituto di Previdenza Sociale, riuniti presso il Sindacato Pensionati Invalidità e Vecchiaia della Camera del Lavoro, hanno deciso di chiedere al prossimo convegno di Milano una revisione totale e l'unificazione dei vari tipi di minimi di previdenza. Continuano intanto ad affluire le offerte per un primo immediato aiuto ai pensionati. Il C.L.N. della nostra città ha offerto la somma di lire cinquemila.

La gratifica natalizia

I segretari generali della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, on. Di Vittorio e Lizzadri, avendo letto nei giornali notizie inesatte relative alla gratifica natalizia per gli operai, comunicano che la segreteria confederale ha diramato alle Confederazioni dei datori di lavoro la richiesta della gratifica di 200 ore di lavoro comprensive dell'indennità di contingenza.

R. Università di Torino

259 borse di studio

Il Ministero dell'Assistenza Postbellica, ha istituito 259 posti di studio, consistenti, secondo le possibilità, in assegnazione gratuita di vitto e alloggio, oppure nella corresponsione di lire 36.000 per anno accademico da assegnarsi a studenti universitari meritevoli e bisognosi che risultino nelle seguenti categorie: reduci di guerra (compresi i prigionieri e i militari internati), partigiani, profughi di guerra, civili internati e deportati, rimpatriati dall'estero. Di questi 5000 posti, 250 sono stati assegnati alla Università e 56 al Politecnico di Torino.

Gli interessati dovranno presentare documentata domanda agli Uffici provinciali dell'Assistenza Post-bellica entro il 25 corr. mese. L'assegnazione dei posti verrà fatta, in seguito all'esito di prova scritta da sostenersi presso l'Università competente.

Un busto alla C. d. L. ricorderà Pietro Ferrero

Domenica alle ore 10, alla Camera del Lavoro, sarà inaugurato il busto di Pietro Ferrero, ventitre anni or sono assassinato in questi stessi locali dai sicari fascisti che colpendo lui, colpe vano altri giovani, nostri lavoratori, si illudevano di sommergere gli ideali di libertà e di giustizia. Nell'occasione il C.L.N. Piemontese inviterà la cittadinanza a partecipare alla commemorazione.

Minacciato dal mitra l'autista abbandona il camion

Ieri, verso le 12,30, l'autista Ferruccio Del Bello, mentre sostava in via Colombo ang. via G. Da Verazzano con un «626» nuovo, mutore n. 011220, uscito pochi minuti prima dalla Fiat, tre sconosciuti, una dei quali armato di mitra, si avvicinavano e intimavano all'autista di abbandonare il veicolo e di allontanarsi in fretta. L'autista, fatti pochi passi, è scorta sotto un portone una «Topolino», invitava il proprietario ad inseguire i rapinatori, ma questi, col rapido autocarro, riusciva a dileguarsi. Il Del Bello, durante il viaggio da Trieste alla nostra città, era già stato derubato di sei ruote gommate destinate all'autocarro. Il danno si aggira sul due milioni.

All'ultima ora correva voce che il camion era stato ritrovato sull'autostrada Torino-Milano, privo di due gomme.

Ieri verso le 14 in corso Vinzaglio angolo corso Trento, due individui armati di mitra, imponevano il fermo all'autocarro Fiat 626 targato 56966 Torino guidato da Angelo Morra di Michele. Salito a bordo imponevano all'autista con la minaccia delle armi, di proseguire verso piazza d'armi e qui giunti altri due sconosciuti salivano a bordo dell'autoveicolo che riprendeva la corsa. Nei pressi di Mappelleri il Morra in fatto scendere con l'ingiunzione di non denunciare il fatto

Sepolto da una frana mentre stava lavorando in un rifugio della Caserma Cavalli a rimanere ieri lo sterratore Vaso di Brandizzo, i pompieri stavano ancora scavando ieri sera per recuperarne il cadavere.

Stroncata da una motrice della tramvia della S.A.T.T.I. è stata ieri una ragazza dell'apparente età di ventidue anni in via Sacchi angolo via Legnano. Non è stato possibile finora identificare la sventurata.

Boll. Meteorologico: Mass. 9,5; min. 0,2; media 1,8; press. 705,8; ven. 1 variando nord dab.; cielo quasi sereno.

Programma radio

Ore 11,30. Ritmi moderni - 12. Musica operistica - 13,50. Orchestra armonica - 17,10. Orchestra da ballo - 18. Lo scaffale dei ragazzi - 18,30. Concerto del violinista Valesio - 19,30. Pianisti e pianisticle - 20,30. Orchestra Zeme - 21,15. «Il salto musicale delle nazioni» concerto dedicato a musiche tedesche.

Torino - Natale

Le copiose offerte - Un concerto al «Conservatorio»

«Ricorderò sempre la spontaneità e la generosità dei torinesi» ci ha detto il capitano Gilliaberti dell'A.M.G. ed ha voluto che ci rendessimo conto «de visu» del successo di Torino-Natale. Attorno ad un tavolo colmo di bancnote multicolori, diverse signorine contegliano gl'incassi che ormai ammontano a circa 6 milioni; altre preparano gli elenchi dei beneficiandi che sono circa 30.000, e vengono scrupolosamente aggiornati la contabilità. A Palazzo Carignano, in un immenso salone, abbiamo visto mucchi d'indumenti, pile di libri, scarpe, letti, materassi, giocattoli, culle, generi alimentari, scatolame, e gli autocarri instancabilmente continuano ad affluire carichi di regali. Nessuno sarà dimenticato in questo primo Natale di pace, le iniziative sono molteplici ed intelligenti e l'assistenza ai bisognosi durerà ancora per tutto gennaio e febbraio.

Intanto per il 20 corr., alle ore 21, al teatro al Conservatorio un concerto il cui ricavato sarà devoluto a «Torino-Natale». Saranno eseguite musiche di Debussy, Chopin, Sarasate, Bach, nonchè canti antichi russi e spagnoli. Biglietti al Conservatorio e al Comitato in Municipio.

Come si svolse il delitto di via dei Quartieri

Il 18 settembre u. s. certo Giovanni Frattinona, sopraintendente a Verona», era rinvenuto cadavere nell'androne di casa sua, in via dei Quartieri 5. I carabinieri della tenenza interna si recavano in via S. Domenico 19 per procedere all'arresto dell'operaio disoccupato Claudio Garoglio di Tradero, identificato quale autore dell'omicidio, ma costui per una fatale indiscrezione si era reso latitante poche ore prima. Ecco come è stato ricostruito il delitto. La sera del 17 il Frattinona veniva a diverbio col Garoglio per questioni politiche; erano presenti pure Mario Ausiletti di Vittorio, Giacomo Giudice di Domenico e l'altra parrucchiera di P. S. Donato Pellegrinelli. Ad un tratto il Garoglio colpì il Frattinona al petto con un formidabile pugno gettandolo a terra; lo stordì alla testa il capo e prese i sensi. Poichè non rinveniva il Garoglio e il Pellegrinelli lo trasportarono in via dei Quartieri e gli tolsero la chiave di tasca, aprirono il portone e gettarono nell'androne il Frattinona ormai cadavere. Quindi si allontanarono dopo aver richiuso il portone. Il Garoglio è stato denunciato per omicidio preterintenzionale e il Pellegrinelli per omertà.

IL DELITTO DI VILLARBASSE

Carmelo "il boia,, inafferrabile anche dopo l'arresto

Si presumeva che Carmelo Flandanca, soprannominato il «boia» e conosciuto altresì come Angelo Ara o Giovanni Corallo a seconda delle false carte d'identità, dovesse giungere oggi o domani a Torino, ma, a quanto pare, si farà attendere ancora alcune ore. Il Comando della 3ª Divisione di Sergio De Vitis lo condannò a morte bisogna pur credere che gravi motivi ci fossero per una così definitiva sentenza, non potuta poi eseguire. Vogliamo pensare che qualcuno abbia attribuito al Carmelo le proprie malefatte, tutto è possibile, ma di qui a farlo passare per un agnellino ci pare che... sia un pochino difficile. Un primitivo, sì, può darsi; ma aggiunto perchè tale, rozzo, analfabeta e dotato di una forza muscolare eccezionale Carmelo aveva scaltrezza e furbizia, senza riflettere e, se si vuole senza comprendere la eccezionale gravità delle sue azioni. Che egli non abbia partecipato al delitto di Villarbasse lascia meglio. Se vi ha preso parte non è certamente quale organizzatore del piano, che può darsi continuerà a credere, fino a prova contraria, opera d'un individuo ben più esperto di calcoli delittuosi. Per concludere non c'è che da aspettare Carmelo a Torino. Poi si vedrà quali sviluppi l'indagine potrà prendere, anche perchè si sarebbe sulle tracce del Saporito, in una zona della Lombardia e poco lontano dalla nostra città sono stati operati tre arresti, che avrebbe qualche rapporto col delitto di Villarbasse.

Nomina di un reggente il Provveditorato agli studi

Ieri, per ordine del Ministero della P. I. ha assunto la reggenza del Provveditorato agli studi di Torino l'ispettore centrale prof. Mario Tortonese, in sostituzione del Commissario prof. Osvaldo Macchia, preside dell'Istituto tecnico di Pinerolo, già dal luglio scorso il prof. Tortonese era consulente presso il Comando alleato, e in attesa che il Ministero invii un Provveditore titolare, ci dà fiducia che l'irreperibile e «tutto» i problemi della scuola torinese saranno devotamente affrontati e si tenterà di risolverli con la massima sollecitudine».

Segnalo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La *Ditta Molaterra*, allo scopo di poter sgravolare la propria clientela, annuncia di aver ripreso la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Apparecchi per filare lana, canapa, ecc., nei vari modelli, anche a funzionamento elettrico. *Felax*, macchina per rimaglinare calze. Macchine per cucire. Torchietti e aulma in metallo per confezione di bottoni di stoffa.

Apparecchi radio.

Molaterra, via Garibaldi 22, Succursale, via Milano 14.

RIBASSI RIBASSI RIBASSI! MOBILI! MOBILI! MOBILI!

Camera matrimoniale con specchi, stile, marenasso, L. 32.000. Cucina laccata completa L. 12.000 Salotto con divano letto L. 13.500. Divano letto L. 4.750.

Mateassi 1 piazza L. 3.700. Materassi 2 piazze L. 4.700 al *Gran Mobilificio Popolare Cesare* piazza Giulio 19, ang. via Orfane

STRENNE - STRENNE

Lavate la vostra biancheria adottando «La Sovrana» che la insapona, la sciacqua, la sprizza senza schiuma, facendo risparmiare tempo, fatica e denaro.

Non è una lisciviatrice.

Sistema americano.

Ditta *Favaro Baldassarre* via Orta 19, Torino, telef. 74-410.

NON SONO PAROLE, MA FATTI quelli che vi dimostra il MOBILIFICIO CUZZON

corso *Vercelli* 86

con la merce ultima e la vastissima scelta di camere da letto, sale da pranzo lussuosissime in stile Chippendale, 900 e rustico; cucine laccate, ecc., il tutto venduto *a prezzi veramente di réclame.*

Visitateci e confrontate.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto *a soli cento di lire* 40.000.

Salotti da L. 12.000 in più.

Vasto assortimento di sofà-letto da L. [illegible] più.

Da Mario, via San Massimo 47

DANNI DI GUERRA

L'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, via Garibaldi 30, ha indetto una pubblica assemblea che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 10 al *Teatro del Popolo*, di via Rossini, per chiedere la sollecita liquidazione degli indennizzi.

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 10; matrimoniali a partire da L. 32.000; cucine da L. 13.500, salotti con divanletto da L. 12.000; divanletto da L. 5.000. Camere, sale barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi

DISEGNATORI

Il più numeroso, pratico, poco ingombrante tavolo da disegno, con due movimenti indipendenti, a due pedali e i più previsti ingegnosi, da *Fredertino, Guiseppe, v. S. Maurizio 63 - Tel. 81-518.*

SARTORIA SUEC, CAPELLA *di lutto*

via F. Micca 17, p. 1° - Tel. 49-271

Lavoro su misura di classe e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. Consegne rapide.

CREMBIALI

in saffetà nero, pesante, confezione accurata, per impiegate ed insegnanti, L. 895. *Laboratorio confezioni, v. Pegrese 26 A, p. Statuto.*

La SARTORIA MORSIDELLI

Corso Siracusa 37 di Silucia, dispone di ottime stoffe di pura lana, ed accetta dai clienti i tessuti per le confezioni.

Corso Vittorio Emanuele 45

BANDIERE

Fabbrica ed esposizione mobili Vendita diretta al pubblico *via Valperga Caluso ang. Bellfiori*

IL RISTORANTE LUCULLIANO

via Assietta 5 - Tel. 45-618

è il ritrovo dei buongustai.

ALBERGO PRINCIPE

corso Monnalieri 85 - Tel. 680-950

Tram 4 e 14 - Riscaldato.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 17,30: «Lumbra e la sentenza» di Carrol.

TEATRO DEL POPOLO: ore 21: Enzo Piermonte in «Il delitto», dramma in 3 atti di W. Wirth.

FREJUS Carlo Artuffo nella commedia «Tutto mal fuit parole».

ROCK MILANO (Porta Susa) ore 21: Danza con Bea Garbaccio e con l'Orchestra Ro - Ro.

CAFFE' BIOT E BARLO: Danze Orchestra «Canaro». 16,30 e 21.

INEDO Danze ore 21, v. Bogino 17

CUCCO (89, c. Casale) 21 danze.

BAR IDEAL ore 21 Danze Astrai.

ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21

GAY danze; Cancese ore 17 e 21.

Augusteo Battisti 5 danze 17 e 21.

FIRENZE Danze 21 fg. Castelfidardo.

LUTRARIO RENZE (Dora) ore 21.

CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gimelli c. Vitt. 48

GALLERIA MARTINA (Galleria S. Federico) Mostra pitt. Valinotti

TEATRO CARIGNANO

Oggi, venerdì, 14

Unico spettacolo, ore 17,30

di

ELSA MERLINI

col dramma

in 3 atti (4 quadri)

L'OMBRA E LA SOSTANZA

di P. V. Carroi

NOVITA'! NOVITA'!

Sabato, unica recita, ore 17.30

Domenica, 2 recite: 14,45 17,45

Cinema

AMBROSIO: Amante senza donna, con Fernand Gravet, Marie Dea, M. Presle, Renoir, Laurent. U. 22

CORSO: «La baronessa e il maggiordomo» William Powell, Annabella, Henry Stephenson. U. 22.

AUGUSTUS: «Pietro il Grande» di V. Petrov, con Simonov e Orlenev. Ultimo gre 22.

CORSO: «I lanceri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone

IDEAL: «La freccia nel fianco» M. Lodi, B. Lupi, L. Cortese

Dec. «Eccidio di Villachiasse» Grande varietà ore 16 e 21,15.

SUPERCINEMA: «Il mistero del falco» Humphrey Bogart, M. Astor

NAZIONALE: «Avventura lady X» in colori con Merle Oberon.

CORSO: «Amanti» con Gary Cooper e con Ingrid Bergman

ALPI: La storia di una capinera.

ASTI: «Follia», Ingrid Bergman

ELISEO: Prime armi; J. Cooper

Palermo: Principessa Tarakanova

RADIUM: Il compagno P (russo) e Varietà. Locale riscaldato.

REGINA Carmen (Bonanova) e Var.

BRESCIA: «Ribolliziole» e Varietà

SPEZIA: «Maschera di ferro».

ADUA: «Passo estremo» e Varietà

Imperiale Prigionieri passato; V.

Sociale: Ragazze in cerca marito.

ITALIANO: «L'Indistrice»

P. NUOVA: «L'albergo cantante»

Vinzaglio Tamerici scoperte; Valli

V. Veneto: Notte di nozze; Cooper

POI: «Il Conte di Montecristo».

EDEN: «Il Brasa di Venezia».

OLIMPIA: «La tigre del mare».

ESCELSIOR: «Commedia umana»

Colosseo Sessanta verde Gran Kan

ASTRA: «Serenata a Vallechiara»

REX: «La vita ricomincia» Hilda Valli, Fosco Giachetti, Regno Doc. Polizia: «Strage di Villachiasse».

Oggi a prezzi popolari.

ERROL FLYNN

OLIVIA DE HAVILLAND

i più simpatici e popolari protagonisti dei massimi capolavori dello schermo, ritorneranno prossimamente a Torino nel loro celebre film

CAPITAN BLOOD

Il «colosso» che non si discute e davanti al quale si rimane più che mai sopefatti.

LORETTA YOUNG

è la trionfatrice nel film: «L'amore è novità» che con tanto successo si replica al *Cine Torino*. Ma le simpatie dell'elemento femminile vanno soprattutto a *Tyrone Power*, che interpreta da par suo una grande parte in questo film «Fox-20th Century».

DEANNA DURBIN

è pure sempre in più smagliante sbarazzina delle scherno e la sua più recente interpretazione, tuttora in visione nei grandi cinematografi di Broadway, segna una serie già lunghissima di successi sfolgoranti.

NAZIONALE: Giornata popolare col direttore film a colori «L'avventura di Lady X». Prezzi: Galleria L. 20 - Platea L. 30.

Il locale è riscaldato.

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

Publi, autorizzata dal A P B n. F. 91

Maria Molinero-Setragno, commossa e riconoscente, ringrazia quanti, onorando il suo

Felice

portarono conforto al suo sulmo strazio, primi fra tutti, i buoni amici Trivaglio, Miletto, Fietta e le piccole «Figlie della Consolata». Trofarello, 13 dic. 1945. 11326

Nel 2° anniversario della morte del compianto

Ing. Emilio Poli

Dirett. Gen. delle OK, di Savigliano

Christina con pensiero ricordo, lo ricorda a quanti lo amarono.

Sarà celebrata una Messa esatto 15 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Filippo.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate moriva all'affetto dei suoi cari

Maria Picco n. Ronco

Ne danno il mesto annuncio il marito **Aristodemo**, i figli: **Pietro** con la consorte **Favaro Elena** e figli: **Vilma, Giovanni, Piergiorgio** e **Giancarlo**; **Luigi** con la consorte **Isolato Primitiva** e figli: **Maria Teresa** e **Mario**; la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Cirié 14. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

Impiegati e Operai della Ditta Picco & Martini si associano al dolore dei loro Principali per la perdita dell'adorata mamma.

Le famiglie **Bollia** e **Callone** prendono viva parte al dolore del caro cognato Picco Pietro per la perdita della sua cara mamma.

Pompe Funebri Gmia - Tel. 45-618

Ieri dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rolando De Luca

di anni 18

Ne danno il triste annuncio la madre **Maria Sari**, il fratello **Umberto**, il padre Geom. **Ezio Prosperi** e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr. alle ore 9,30 da via Pertrarca n. 7.

L'Impresa Geom. Ezio Prosperi e le **maestranze** tutte annunciano con dolore la morte di **ROLANDO DE LUCA** figlio del titolare.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-629

All'alba del 13 dicembre 1945, in Bisca, munito dei Conforti Religiosi, ha chiuso improvvisamente la sua vita terrena, interamente dedicata al bene, al lavoro e alla famiglia, il

DOTT. CAV. UFF.

Michele Giaccaria

Medico veterinario - di anni 61

Affrante ne danno il doloroso annuncio la figlia **Adalgisa** e l'affezionata **Emilia Lucia.**

Bisca, 14 dicembre 1945.

Alle 14 di oggi la cara Salma partirà per Pianezi dove alle 15,30 avranno luogo i funerali. Si ringraziano vivamente le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gerelli - Tel. 40, Canet

A Chieri nello Studentato Teologico alle ore 17 di ieri, confortato da tutti i Chierici della Chiesa e dall'affetto commosso dei suoi Confratelli, ha cessato di battere il grande cuore del

PADRE

Alfonso Stradelli S. J.

Rassegnati alla volontà di Dio, ma profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i **Padri della Compagnia del Sacro Cuore**, i quali l'hanno avuto Rettore alla Chiesa dei SS. Martiri e all'Istituto Sociale.

La Messa di Trentina verrà celebrata nella Chiesa dei SS. Martiri giovedì 20 alle ore 10.

Serenamente, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai vivi ex-3

Piazzo Olimpia

VIA QUAGLIOTTO

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie (Francia), nuore, nipoti e parenti tutti.

Le ceneri Salma verrà trasportata a Castelnovo d'Asti ove avranno luogo i funerali odierni mattino. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Mompellato 3.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-422

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'ottima Signora

Brunetti Giuseppe

Avvisati dal dolore lo ricordano con affetto la moglie **Nostagno Maddalena**; le figlie **Maria** e **Pina**, il genero **Gino**, i nipoti, i fratelli **Pietro** e **Giovanni**, cognati e parenti tutti.

La salma verrà data partendo dalla Molinetta il 14 corr. alle ore 14,30. 11555

Mentre dei Conforti Religiosi serenamente moriva all'affetto dei suoi cari

Villa Maria ved. Parena

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Duchetti 34, dopo di che dalle viette si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Gmia - Tel. 46-618

Munito dei Conforti Religiosi serenamente moriva all'affetto dei suoi cari

Rosotti Enrico

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Baldazzi Luisa**, i figli: **Carlo** con la moglie **Antonietti Margherita**, **Lina** col marito **Rapelle** dott. **Remo** e bimbe, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 8,30, da via Pelonia 14. Per desiderio del caro Estinto non fiori o non lutto.

Pompe Fun. Cardellano e C. - Tel. 41-282

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Romoli Luigi

Cassiere Costruzioni Canio Aeronautiche

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Ruta**, la figlia **Marcellina** col marito Ing. **Aldano Novara**, il fratello **Armando** con la famiglia, la cognata **Maria Ruta.**

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sospalazzo 28.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-422

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'ottima Signora di

Brunetti Giuseppe

Avvisati dal dolore lo ricordano con affetto la moglie **Nostagno Maddalena**; le figlie **Maria** e **Pina**, il genero **Gino**, i nipoti, i fratelli **Pietro** e **Giovanni**, cognati e parenti tutti.

La salma verrà data partendo dalla Molinetta il 14 corr. alle ore 14,30. 11555

Mentre dei Conforti Religiosi serenamente mori